



## Personalizzazione e bipolarismo diminuiti nel 2010

### Il 9% degli elettori esprime un voto personalizzato per il candidato presidente

### Decisivo il richiamo personale di Cota in Piemonte

L'Istituto Cattaneo di Bologna ha effettuato alcune elaborazioni dei risultati del voto regionale per determinare il cosiddetto “**effetto personalizzazione**” a confronto con le **precedenti elezioni regionali** (desumibile dalla differenza di voti assoluti al candidato rispetto alla somma dei voti alle liste associate).

Complessivamente, rispetto al 2005, **non cambia** di molto **la quota di elettori che votano il solo candidato presidente**. Nel **2010** questa opzione è stata esercitata dall'**8,7%** dell'elettorato, **-1,8** punti percentuali rispetto al 2005 (ma **+0,3** punti rispetto al 2000).

Tradizionalmente, il **voto personalizzato è più forte al Nord** rispetto al Sud: nel 2005 ben 15,2 elettori su 100 avevano votato il solo candidato presidente al Nord, più del doppio rispetto al Centro-sud (Lazio e regioni meridionali): **7,0%** (in linea con quanto avviene nelle elezioni comunali). Ciò è dovuto al fatto che al Sud esiste un **secondo tipo di personalizzazione**, quella veicolata dai **candidati consiglieri** sul territorio, nelle singole province (anche se questo dato per il 2010 non è ancora disponibile, solitamente il **voto di preferenza** è molto più elevato al Sud rispetto alla media). Nel **2010** i valori del voto personalizzato per il presidente sono territorialmente più omogenei: **11,4% al Nord, 6,2% al Centro-sud**, mentre la zona rossa, con il **9,2%**, è molto vicina alla media nazionale.

L'**appeal personale del candidato presidente** è stato **decisivo in un solo contesto: il Piemonte**. Qui infatti il neo-eletto **Roberto Cota** ha conquistato il **14,7%** dei voti in più rispetto alle liste a suo sostegno (un valore secondo solo a quello del candidato sconfitto del centro-destra in Toscana, **Monica Faenzi**, pari al **16,1%**, e a quello di **Vincenzo De Luca** in Campania, **15,7%**). Tale valore è superiore alla differenza tra i voti a Cota e quelli raccolti dalla presidente uscente, **Mercedes Bresso**.

Rispetto al 2005 la **diminuzione del voto personalizzato** per il presidente è stata più netta nelle regioni settentrionali (**-3,8** punti percentuali), con punte più elevate in Lombardia (**-5,6**) e Liguria (**-4,8**), e più contenute in Umbria (**-1,1**) e Campania (**-0,9**).

Per quanto riguarda lo schieramento di appartenenza, emergono differenze abbastanza significative. I candidati di **centro-sinistra** raccolgono in media **2,6** punti percentuali di voto personale in meno rispetto alle consultazioni del 2005, con punte negative nel Nord (**-5,8**) e dati sostanzialmente invariati nel Centro-sud. De Luca, anche grazie a una particolare performance positiva nelle “sua” provincia, Salerno, raccoglie **12,1** punti percentuali in più rispetto a Antonio Bassolino del 2005. L'altra regione in controtendenza è la Puglia, in cui **Nichi Vendola** raccoglie **3,6** punti percentuali in più rispetto a cinque anni fa. Nell'insieme di dati negativi spiccano invece **Lombardia (-7,7)**, **Veneto (-7,2)**, **Basilicata (-6,8)**, **Lazio (-6,7)**, ma anche la **Calabria (-4,9)** e la **Liguria (-4,4)**. Se si considera che il voto al partito va automaticamente trasferito anche al candidato presidente, non è corretto interpretare questi dati

come esclusivamente legati allo **scarso appeal dei candidati presidente**: è anche la capacità di attrazione del voto delle liste a far abbassare il tasso di “presidenzializzazione”.

Per quanto riguarda il **centro-destra**, pur in un contesto simile (una riduzione complessiva, rispetto al 2005, di  $-1,3$  punti percentuali nel voto personalizzato nelle 13 regioni), emerge una differenza significativa tra la “**zona rossa**”, in cui i candidati del centro-destra invertono la tendenza, **migliorando di 1,1 punto percentuale**, e il Centro-sud, in cui gli aspiranti governatori **perdono 3 punti percentuali rispetto al 2005**.

In generale il dato del centro-destra è territorialmente meno omogeneo di quello del centro-sinistra, con la peculiarità del caso **Campania (-10,1)** – in cui, tra l’altro, **Stefano Caldoro** raccoglie meno consensi delle liste che lo sostengono ( $-28,5$  mila voti), con **perdite** principalmente concentrate nella **provincia di Salerno** per le ragioni sopra citate. Le altre regioni in cui i candidati del centro-destra perdono capacità di concentrare voti sulla propria figura rispetto al 2005 sono la Lombardia ( $-6,3$ ), la Puglia ( $-4,9$ ) e la Liguria ( $-4,6$ ); viceversa i candidati di Umbria ( $+4,1$ ), Marche ( $+3,9$ ) e Piemonte ( $+2,5$ ) registrano una maggiore capacità di raccogliere voti “personali” rispetto al 2005.

Possiamo infine rilevare, attraverso la quota dei consensi ai primi due candidati, lo **stato attuale del bipolarismo regionale**. Se tra il 1995 e il 2005 si era registrata una crescita omogenea territorialmente (**dall’85,3 al 96,6% dei voti espressi a favore dei primi due candidati** nelle 13 regioni al voto, **con punte di +23 punti percentuali tra le due consultazioni al Nord**), nel 2010 c’è stata una **leggera contrazione** del bipolarismo (93,1%). Rispetto al 2005, la diminuzione è di 3,5 punti percentuali, con un’accentuazione al **Centro-sud (-4,2 punti)**. La contrazione maggiore di consensi si è registrata, però, in Emilia-Romagna (**-9,2 punti**), in ragione della significativa performance del candidato della lista **Movimento 5 stelle (7,0%)** e della scelta dell’Udc di competere autonomamente. Valori significativi si registrano anche in Puglia, Basilicata e Calabria, ascrivibili rispettivamente al risultato **Adriana Poli Bortone** dell’Udc (**8,7%**), all’exploit di **Magdi Cristiano Allam (8,7%)** e all’ottima prestazione di **Pippo Callipo (10%)** in Calabria, sostenuto, tra gli altri, da Italia dei Valori. Gli unici casi significativi in controtendenza sono **Campania (+1,6)**, **Lazio (+1,4)**, ma soprattutto **Toscana (+3,9)** nonostante la presenza di cinque candidature e della scelta “terzista” dell’Udc.

**Personalizzazione del voto nel 2010: incidenza percentuale di voti al solo candidato e di voti disgiunti**

| Regione/area geopolitica | Centro-destra | Centro-sinistra | Tutti i candidati |
|--------------------------|---------------|-----------------|-------------------|
| Piemonte                 | +14,7         | +12,9           | +14,1             |
| Lombardia                | +8,3          | +11,3           | +11,5             |
| Veneto                   | +10,9         | +11,0           | +11,7             |
| Liguria                  | +9,4          | +7,2            | +8,3              |
| Emilia-Romagna           | +4,3          | +8,5            | +8,3              |
| Toscana                  | +16,1         | +12,6           | +14,0             |
| Umbria                   | +10,7         | +5,6            | +8,3              |
| Marche                   | +5,3          | +5,9            | +6,2              |
| Lazio                    | +10,5         | +11,0           | +11,0             |
| Campania                 | -1,8          | +15,7           | +5,8              |
| Puglia                   | +2,8          | +12,1           | +7,1              |
| Basilicata               | +6,1          | -6,9            | +3,8              |
| Calabria                 | +3,7          | -4,3            | +3,5              |
| Totale 13 regioni        | +7,8          | +7,9            | +8,7              |
| Nord                     | +10,8         | +10,6           | +11,4             |
| Zona rossa               | +9,1          | +8,2            | +9,2              |
| Centro-sud               | +4,3          | +5,5            | +6,2              |

Nota: I valori sono riferiti ai voti che *non* provengono dalle liste collegate ai candidati.

Fonte: elaborazione da Istituto Cattaneo; Ministero dell'Interno.

**Personalizzazione e bipolarismo dal 2005 al 2010 (variazioni in punti percentuali)**

| Regioni e aree geo-politiche | Personalizzazione:<br>voti ai soli candidati (%) |                 |                   | Struttura della<br>competizione regionale |   |
|------------------------------|--|-----------------|-------------------|---|---|
|                              | Centro-destra                                    | Centro-sinistra | Tutti i candidati | Voto ai primi<br>due candidati            | Voti alle due<br>coalizioni<br>maggiori |
| Piemonte                     | +2,5   | -3,8            | -1,6              | -3,7                                      | -4,1                                    |
| Lombardia                    | -6,3   | -7,7            | -5,6              | -7,7                                      | -5,9                                    |
| Veneto                       | +1,3   | -7,2            | -3,2              | -3,7                                      | -3,6                                    |
| Liguria                      | -4,6   | -4,4            | -4,8              | +0,8                                      | +0,7                                    |
| Emilia-Romagna               | -1,4   | -1,9            | -1,5              | -9,2                                      | -8,4                                    |
| Toscana                      | +3,9   | -1,0            | +1,4              | +3,9                                      | +4,6                                    |
| Umbria                       | +4,1   | -2,8            | -1,1              | -1,7                                      | -2,1                                    |
| Marche                       | -2,2   | -3,0            | -2,5              | -3,4                                      | -3,8                                    |
| Lazio                        | +1,8   | -6,7            | -2,9              | +1,4                                      | +0,9                                    |
| Campania                     | -10,1  | +12,1           | -0,9              | +1,6                                      | +0,3                                    |
| Puglia                       | -4,9   | +3,6            | -1,4              | -8,1                                      | -9,0                                    |
| Basilicata                   | +0,8   | -6,8            | +1,2              | -7,1                                      | -2,0                                    |
| Calabria                     | -2,5   | -4,9            | +0,3              | -8,7                                      | -6,8                                    |
| Totale 13 regioni            | -1,3   | -2,6            | -1,7              | -3,5                                      | -3,0                                    |
| Nord                         | -1,8   | -5,8            | -3,8              | -3,6                                      | -3,3                                    |
| Zona rossa                   | +1,1   | -2,2            | -0,9              | -2,6                                      | -2,4                                    |
| Centro-sud                   | -3,0   | -0,5            | -0,7              | -4,2                                      | -3,3                                    |

Fonte: elaborazione da Istituto Cattaneo; Ministero dell'Interno.

**Analisi a cura di Gianfranco Baldini e Gianluca Passarelli**

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)